

Stress lavoro correlato come fattore di rischio della Sindrome Metabolica: impatto organizzativo

Rosa D¹, Terzoni S², Lembo R³, Destrebecq A⁴

¹ RN, PhD Student, Dipartimento di Medicina e Prevenzione, Università degli Studi di Roma Tor Vergata

² PhD, RN, Tutor Nurse, Corso di Laurea Infermieristica, ASST Santi Paolo e Carlo, Milano

³ Statistico, IRCCS San Raffaele, Milano,

⁴ Professore Associato, Dipartimento di Scienze Biomediche della Salute, Università degli Studi di Milano

Background

La Sindrome Metabolica (SM) è considerata il più importante disordine metabolico del mondo moderno, responsabile di malattie cardiovascolari con effetti economici per le aziende che hanno l'obiettivo di determinare soggetti a rischio di SM (1). Uno dei fattori protettivi per la SM sembra essere la Dieta Mediterranea (DM) (2); mentre il lavoro a turni sembra avere come caratteristica la propensione a indurre SM a causa della deplezione di sonno (3).

Una percentuale di giornate di lavoro perse è legata ad uno stress lavoro correlato (SLC) che comporta costi elevati per gli organismi, stimati nell'ordine delle centinaia di miliardi di dollari l'anno in tutto il mondo (4).

Scopo

1. Studiare il rapporto tra SM e SLC tra infermieri
2. Determinare la prevalenza di SM tra gli infermieri in turno e gli infermieri di giornata attraverso i criteri del NCEP ATP III (National Cholesterol Education Program Adult Treatment Panel III).
3. Quantificare i tassi di assenteismo relativi a SM: malattia, giorno di riposo, tempo libero, lesioni sul lavoro.
4. Studiare le abitudini alimentari e esplorare l'adesione della DM tra infermieri.
5. Creare e validare un questionario, basato sul contesto sanitario italiano, per conseguire gli obiettivi summenzionati.

Materiali e Metodi

Studio cross-sectional

Campione

Criteri di inclusione: infermieri che lavorano in turno, infermieri non in turno, previa raccolta del consenso informato.

Criteri di esclusione: presenza di meno di 3 criteri NCEP ATP III.

Il campione non randomizzato comprenderà infermieri provenienti da strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private italiane, che verranno reclutati attraverso i siti internet degli Ordini provinciali delle professioni infermieristiche. Assumendo di osservare, sulla base della letteratura, che la prevalenza del SM è del 10% tra infermieri e il 2% negli infermieri in turno, è necessario osservare 162 infermieri di giornata e 162 infermieri in turno per ottenere una potenza statistica dell'80% con un livello di significatività del 5%. La dimensione del campione sarà aumentata del 10% per mantenere la dimensione minima richiesta in caso di abbandoni, quindi la dimensione totale del campione sarà di 356 infermieri.

Risultati attesi e implicazioni per la pratica

I risultati consentiranno di quantificare la prevalenza della SM e i fattori a essa associati, oltre a fornire dati sullo stile alimentare; tali dati non sono al momento disponibili nella letteratura italiana. Inoltre si avrà la possibilità di confrontare i dati raccolti con la letteratura internazionale, alla ricerca di soluzioni sperimentate in altri contesti che possano essere di spunto per la realtà italiana.

Questo studio sarà utile sia alle organizzazioni che ai professionisti, in quanto aiuterà a definire strategie organizzative che permetteranno agli infermieri di rimanere in buona salute, di essere efficienti nel lavoro e quindi di poter offrire un'assistenza di alto livello.

Limiti

Il limite principale di questo studio sarà la mancanza di dati sull'intera popolazione infermieristica italiana, ma i dati relativi alla prevalenza consentiranno confronti con la letteratura internazionale. Un altro possibile limite è il campionamento non, ma è importante considerare che questo lavoro di ricerca è una survey, mirata a produrre dati relativi al più ampio numero possibile di infermieri che lavorano in turno. Per valutare la possibilità di generalizzare i risultati si valuterà il case mix del campione in relazione a quello della popolazione infermieristica lavorativamente attiva in Italia.

Bibliografia

- (1) Bergmann N, Gyntelberg F, Faber J. The appraisal of chronic stress and the development of the metabolic syndrome: a systematic review of prospective cohort studies. *Endocr Connect.* giugno 2014;3(2):R55-80.
- (2) Burdelak W, Peplowska B. [Night work and health of nurses and midwives--a review]. *Med Pr.* 2013;64(3):397-418.
- (3) Mucci N, Giorgi G, Cupelli V, Giofrè PA, Rosati MV, Tomei F, et al. Work-related stress assessment in a population of Italian workers. *The Stress Questionnaire.* *Sci Total Environ.* 1 gennaio 2015;502:673-9.
- (4) Persechino B, Valenti A, Ronchetti M, Rondinone BM, Di Tecco C, Vitali S, et al. Work-related stress risk assessment in Italy: a methodological proposal adapted to regulatory guidelines. *Saf Health Work.* giugno 2013;4(2):95-9